
Padova, 18 giu. 2021
Via degli Scrovegni ,5
Tel.e fax n. 049/8752163



**Archivio Notarile
Padova**

**Ufficio Centrale Archivi Notarili - Roma
Sig. Procuratore della Repubblica - Padova
Consiglio Notarile di Padova
Prefettura di Padova
Comune di Padova
Altri Ordini professionali prov. Padova
RSU e OO.SS. territoriali di Padova**

Prot. N. 1072
All. 1



OGGETTO: Archivio notarile di Padova – variazione dell’orario di apertura al pubblico

Rif. Nota Ucan del 7.6.2021

Prot. N. 15613

Facendo seguito alla V/S nota Ucan del 7 giugno 2021, prot. n. 15613, si fanno le seguenti osservazioni:

- 1) Il personale attualmente in servizio presso questo ufficio è composto di due Conservatori (di cui uno in part time verticale al 50%) e di un assistente amministrativo a fronte della precedente composizione risalente a anni addietro :

N.1 Dirigente (venuto meno per declassamento dell’Archivio)

n. 2 conservatori

n.3 assistenti amministrativi

n. 1 operatore amministrativo

n. l ausiliario

- 2) in riferimento ai compiti dell'area prima risultano assicurati con un contratto di "outsourcing", si fa constare che il servizio in questione è limitato soltanto alla fotocopiatura e movimentazione di materiale archivistico. Non rientrano nel servizio, a titolo di esempio ma non esaustivo, fornire informazioni telefoniche all'utenza, apporre il sigillo dell'ufficio sui repertori portati dai notai per la vidimazione, sistemare le schede RGT e buste copie testamenti pubblici nella sala testamenti, rilegare le bollette di riscossione con separazione delle matrici dalle contromatrici, sistemare la documentazione interna, predisporre la corrispondenza per la spedizione ecc.);
- 3) il servizio di cui sopra è scaduto il 31 maggio c.a. ed è in corso, come alla S/V è noto, la procedura di attivazione di un nuovo contratto;
- 4) in riferimento che "dal 2 maggio al 28 luglio 2019 ha prestato servizio in posizione di comandoe dal 2 gennaio al 30 settembre 2020 l'assistente amministrativo...", si fa constare che le persone che prestano servizio in posizione di comando devono essere formate, almeno sei mesi, per apprendere i vari servizi propri dell'ufficio a cui sono destinati.

Pertanto, in questo periodo i comandati possono solo affiancare il personale amministrativo. Inoltre, per un comando il servizio effettivo prestato presso questo ufficio è durato poco più di un mese;

- 5) per quanto riguarda le applicazioni menzionate, si precisa che le applicazioni di personale della seconda area nel periodo 2019/2020 hanno riguardato 31 giorni in sostituzione della signora Rosangela assente per vari motivi e 24 giorni in presenza della medesima (e in questi ultimi si comprendono anche i giorni per formare il personale comandato);- per quanto riguarda le applicazioni dei Conservatori, si precisa che nel 2020 queste hanno riguardato n. 7 giorni e nel 2021 n. 13 giorni (terminate a fine maggio).
- 6) Per quanto riguarda gli adempimenti dei Notai, si precisa che i versamenti delle tasse e contributi mensili avvengono esclusivamente per bonifico bancario, quindi non in presenza alla cassa dell'Ufficio.
- 7) "circa la domanda dei servizi piuttosto modesta ...(considerato che i giorni di apertura dell'ufficio ammontano)" la S/V non considera le richieste innumerevoli di copie che pervengono via email e via pec **alle quali si fa fatica a dare un seguito immediato ed è a queste che il provvedimento emesso dalla scrivente si riferiva.**
Nella nota non si tiene conto degli innumerevoli adempimenti interni **amministrativi/contabili/statistici** a cui questo ufficio, come gli altri archivi, deve far fronte alle scadenze mensili, trimestrali, semestrali e annuali oltre a quelle giornaliere e ai quali si ha difficoltà di adempiere in tempi rapidi (come più volte fatto presente).

Pertanto, la scrivente, nell'esercizio della propria potestà datoriale ex D.lgs. 81/2008, acquisito l'allegato parere della RSU e RLS di questo Ufficio – di cui si condivide in toto il contenuto - dovendo prendere le misure organizzative necessarie per non peggiorare le carenti condizioni e di benessere lavorativo in questo archivio notarile, in mancanza di un intervento del competente Ufficio centrale in materia di apporto di nuovo personale, conferma il proprio provvedimento del 25 maggio 2021 apportando però le seguenti modifiche:

con decorrenza dal 1° Luglio 2021

Lunedì: dalle 8,30 alle 12,00 - SU APPUNTAMENTO

Martedì: CHIUSO

Mercoledì: dalle 8,30 alle 12,00 - SU APPUNTAMENTO

Giovedì: CHIUSO

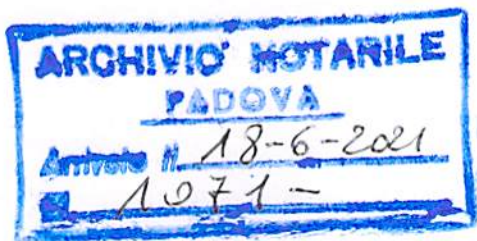
Venerdì: CHIUSO

L'UFFICIO INOLTRE RESTERÀ CHIUSO L'ULTIMO GIORNO LAVORATIVO DI OGNI MESE.

Restano ferme le modalità di somministrazione dei servizi già fissate con il precedente provvedimento del 16 luglio 2020.

IL CAPO DELL'ARCHIVIO
D.ssa Alessandra Anita Gallo





Allegato alla
nota n° 1072 prot. 18/6/21
del Capo Archivio di Padova

Al Capo dell'Archivio Notarile

dr.ssa Alessandra A. Gallo

Al Segretario generale

Confintesa – FP. dr.ssa C. Ratti

Al Coordinatore Reg. Giustizia

Confintesa – FP . dr. G. Pastore

Al. 1

Alle OO.SS. territoriali di categoria

Osservazioni e controdeduzioni alla nota min. n. 15613 del 7 giu. 2021 del dr. Massimo Carbonaro Beccaria, Conservatore – componente di RSU e RLS presso l'Archivio notarile di Padova.

Con riferimento alla nota min. in oggetto, che si allega alla presente, comunicata allo scrivente rappresentante sindacale, nonché rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (d.lgs. 81/2008 s.m.i.), in data 14 giu. u.s., si premette quanto segue:

- su iniziativa dello scrivente, nei primi giorni di maggio scorso si invitava per vie brevi il Capo dell'archivio a valutare la possibilità di procedere alla chiusura di un ulteriore giorno del servizio tradizionale "in presenza" di cassa e di sportello. Tale proposta si fondava, e si fonda tuttora, sulla considerazione che da un anno a sta parte il baricentro di questi servizi è stato fortemente spostato verso la modalità di adempimenti "a distanza" - a mezzo di richieste presentate per posta elettronica e pagamenti eseguiti non più per cassa ma con bonifico bancario. Certamente la contingente situazione epidemiologica è stata l'occasione per dare l'input ai servizi a distanza, anche se - ad onor del vero - già da tempo, soprattutto da parte del locale Consiglio notarile, si invocava l'esigenza di effettuare pagamenti a distanza.

Tuttavia, tale nuova organizzazione dei servizi all'Utenza genera oggettivamente un aggravio della gestione amministrativa e contabile in un Ufficio che a supporto dello specifico settore ha solo una impiegata che si trova a monitorare e gestire - tra l'altro - la posta elettronica (si ricorda che per ogni copia autentica non esecutiva o altro servizio rilasciato spesso occorre un'istruttoria a distanza composta da più interlocuzioni per posta elettronica), contabilizzare a parte circa 85 bonifici al mese solo di provenienza notarile oltre a quelli variabili di mese in mese dell'utenza ordinaria che paga i servizi richiesti, gestire la ricezione, protocollazione e smistamento delle schede R.G.T., protocollare la corrispondenza in arrivo (quella in partenza la protocollano i Conservatori), gestire la ricezione, protocollare e restituire i fascicoli di repertorio presentati alla vidimazione.....e quant'altro che per motivi di sintesi - al momento - si omette volutamente di specificare.

In merito, si ritiene opinione comunemente condivisa che lo svolgimento sereno, sicuro e ordinato di tutte queste attività necessiti di tempo adeguato. E lo scopo della recente proposta di riduzione di apertura tradizionale al pubblico dell'Ufficio, se non lo si fosse compreso, si muove nella direzione di ritagliare altro tempo a disposizione per il disbrigo dei molteplici adempimenti - in aggiunta ad eventuali ore di lavoro straordinario concesse medio tempore all'impiegata (misura transeunte e non

certamente organizzativa), sempre nell'ottica di ridurre il più possibile il disagio lavorativo che affligge in generale l'archivio notarile di Padova.

- Il Capo dell'Archivio, di concerto e in accoglimento della richiesta di provenienza sindacale, avviava la procedura che ha portato alla formalizzazione del provvedimento del 25 maggio scorso, ritualmente comunicato alle diverse parti e Autorità interessate.

Tutto quanto sopra premesso, si osserva e si deduce quanto segue:

1) fa specie constatare che nessuno delle Autorità, destinatarie della anzi detta proposta di modifica ha inviato al Capo dell'Archivio osservazioni o pareri, nemmeno il Sig. Procuratore della Repubblica o il Consiglio notarile in qualità di organo esponenziale di una categoria professionale istituzionalmente interessata ai servizi dell'archivio, fatta eccezione però dell'Ufficio Centrale degli Archivi notarili che - con la propria nota indicata in oggetto - ha formulato un generale dissenso alla proposta di modifica non ritenendola a proprio parere (ma con motivazioni del tutto opinabili e parziali) giustificata.

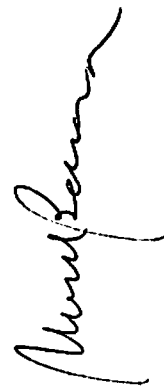
Orbene, che l'Amministrazione centrale abbia inteso assumere il ruolo di *Cicero pro domo sua* era da aspettarselo, ma che lo faccia nel caso specifico dell'archivio di Padova - francamente - lo scrivente ha delle forti perplessità anche sulla stessa opportunità del contenuto della nota ministeriale per i seguenti motivi:

Nel merito

il ministero bolla a proprio parere la proposta come non giustificata, fornendo dati incompleti e financo inesatti come quando dichiara la presenza in servizio attivo di due Conservatori in servizio, tralasciando però di specificare che lo scrivente è dal 1° febbraio 2017 (quindi non da ieri) in contratto di lavoro al 50%. Focalizza poi l'attenzione su limitati parametri riflettenti, a proprio dire, i carichi complessivi di lavoro dell'Ufficio. Peccato che i servizi amministrativi e contabili non si esauriscono con quelli correlati allo sportello e all'utenza in generale. Esistono tutta una serie di servizi e funzioni interne che, se anche non menzionati nella nota ministeriale di riferimento, coinvolgono la responsabilità diretta del Capo dell'Archivio sia sotto il profilo civile, amministrativo, penale ed erariale e che, quindi, devono essere costantemente monitorati ed adempiuti. Basti pensare all'ipertrofica attività contrattuale per gestire l'immobile sede dell'archivio e l'esternalizzazione di alcuni servizi, e non tutti, afferenti al profilo professionale di personale cessato per pensionamento e non più sostituito (movimentazioni carichi e servizio di riproduzione di atti e documenti; servizio di vigilanza privata; telecontrollo ecc.). Tutta un'attività peraltro già da anno resa più gravosa dalla vigente normativa che richiede, anche per un acquisto di valore bagatellare, l'acquisizione di diversi certificati e attestazioni (mediamente 8-10 documenti) presso altri Pubblici uffici. E di tale attività istruttoria, proprio per non gravare sull'unica impiegata, se ne sono presi carico da tempo (come per altri aspetti) gli stessi Conservatori a prezzo del detrimento della funzione tipica ispettiva.

Ma volendo stare anche ai numeri esposti nella nota, è facile osservare che la flessione del numero delle visure di atti e di copie rilasciate nel 2020 è contingente alla situazione di lockdown epidemiologico che ha connotato i primi sei mesi e gli ultimi tre dell'anno considerato, ma già ci sono segnali di ripresa dei livelli ordinari che hanno sempre caratterizzato questo archivio notarile. Inoltre, è chiaro che limitandosi ad esporre solo il prodotto finale, non viene considerata tutta l'attività di istruttoria preliminare citata in premessa.

Senza soffermarsi troppo sui dati (parziali) forniti, si evidenzia che si può anche giocare con i numeri e con le affermazioni di principio ma questo non cambia l'oggettività delle cose e delle situazioni, ben conosciute dall'Ufficio Centrale Archivi notarili, ovvero che l'archivio di Padova è - a dispetto degli



opportunistici tentativi di minimizzarne i carichi di lavoro – l'ufficio periferico dell'amministrazione posto a servizio del più grande distretto notarile del triveneto con una dotazione organica tuttora non modificata di n. 2 posti di Conservatore (sarebbero stati n. 3 se nel 2016 non fosse stato opinatamente soppresso il posto di Conservatore Dirigente a favore della sede di Verona), n. 3 Assistenti amm.vi, n. 1 Operatore amm.vo e n. 1 Ausiliario a supporto dell'attività degli Assistenti.

Negli ultimi dieci anni, la progressiva perdita di personale - non poi rimpiazzato dall'Amministrazione centrale - ha portato alla profonda crisi in cui versa da anni l'ufficio di Padova. Pertanto, delle due l'una: o prima era un ufficio affollato e ridondante, oppure ora – come di tutta evidenza – si presenta gravemente carente di personale. D'altra parte, negli stessi atti ufficiali dell'Amministrazione centrale (relazioni al ministro ecc.) è dato cogliere diverse affermazioni di come la carenza di personale si seconda area contrattuale (Assistenti amm.vi) sia un problema generale a livello nazionale. Ma già soltanto con una normale dose di buon senso si dovrebbe concludere che con la situazione attuale di personale in dotazione all'Archivio di Padova (N. 3 dipendenti, di cui uno a part time, aventi un'età media di 55 anni), non è possibile coprire la domanda di servizi proveniente dall'utenza, come informalmente più volte sottolineato allo scrivente da diversi frequentatori dell'ufficio anche di estrazione notarile.

Per esperienza professionale diretta (n.d.r.: gli otto anni passati come Reggente dell'Archivio di Belluno), in tempi di "vacche magre" si riesce a gestire con un solo impiegato uffici di modeste dimensioni, posti a servizio di modesti distretti notarili (ad es.: Belluno, Rovigo, Pordenone ecc.) riuscendo comunque a mantenere l'accesso al pubblico 4/5 gg. alla settimana come da desiderata dell'Ufficio Centrale di Roma. Tuttavia, è palese, che stiamo parlando di uffici che rispetto a Padova presentano da tre a quattro volte meno di carichi di lavoro e da 15 a 35 notai da gestire.....e quanto riferito è realtà, non semplici congetture.

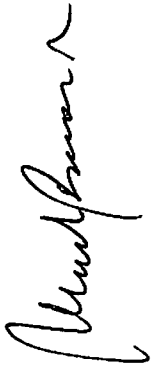
In diritto

Il messaggio che sostanzialmente emerge dal contenuto della citata nota ministeriale, nello specifico caso, non può e non deve passare in quanto, oltre a non essere aderente alla legislazione vigente, costituisce di fatto un azzardo le cui eventuali conseguenze pregiudizievoli – come spiegato nel prosieguo della presente – coinvolgerebbero la sfera e le competenze del Capo dell'Archivio di Padova e non certamente quelle del capo dell'Amministrazione – Direttore dell'UCAN.

1) I servizi somministrati dagli archivi notarili non sono annoverati tra quelli "essenziali" che devono essere sempre e comunque garantiti ai sensi della legge n.146 del 1990, ovvero "*quelli volti a garantire il godimento dei diritti della persona, costituzionalmente tutelati, alla vita, alla salute, alla libertà ed alla sicurezza, alla libertà di circolazione, all'assistenza e previdenza sociale, all'istruzione ed alla libertà di comunicazione*".

Per quanto concerne i servizi erogati a favore degli studi notarili, si osserva che quello avente maggior valenza, in quanto collegato al gettito mensile verso la Cassa di previdenza di categoria (Cassa Nazionale del Notariato), è già garantito - self executing - mediante bonifico in autoliquidazione degli importi dovuti, senza quindi dover passare per il versamento in presenza alla cassa dell'archivio (come in passato). Anzi, volendo essere precisi, la proposta di variazione dell'apertura al pubblico si muove anche nel senso di consentire una più celere contabilizzazione dei bonifici mensili ricevuti al fine di rispettare l'operazione di rendicontazione contabile e di partita di giro a favore della citata Cassa Naz. Not..

Per gli altri adempimenti (schede RGT, consegna copia estratti ecc.), a parte che da circa un anno la maggior parte degli studi li recapita per plico postale, si ricorda che la normativa notarile prevede



termini acceleratori la cui ampiezza si ritiene oggettivamente compatibile con l'apertura di due giorni/sett. proposti. Si tratta solo di concentrare gli adempimenti in quei due giorni: a parere dello scrivente sarebbe solo un piccolo sacrificio organizzativo da parte del notariato locale che, in genere, si è sempre mostrato comprensivo delle gravi problematiche che affliggono l'esiguo personale dell'archivio.

2) Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto D.lgs.n.81 del 2008 e s.m.i. (Testo unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro) e regolamenti in materia emanati dal min. della giustizia, risulta inequivocabilmente che "Datore di lavoro" dell'Archivio notarile di Padova è il Capo dell'Archivio *pro tempore* e non il Direttore dell'Ufficio Centrale degli Archivi notarili in Roma. Ogni responsabilità, prerogativa, potestà e autonomia provvedimentoale *in subiecta materia* è esclusiva del Capo dell'Archivio, in quanto soggetto alle correlate pesanti sanzioni anche di natura ~~personale~~ *personale* -

Ricordo che risulta agli Atti dell'ufficio, e l'Amministrazione centrale ne è a conoscenza in quanto notificatogli a suo tempo, che l'Archivio notarile di Padova è risultato positivo alle ultime tre indagini - valutazione dello stress correlato all'attività lavorativa e che tra l'esiguo personale vi è anche chi è stato certificato dal Medico Competente come "lavoratore fragile" ai sensi della vigente normativa (circostanza anche questa ben conosciuta dalla Direzione generale). A titolo di cronaca, si conferma che l'esistenza di condizioni all'interno dell'Ufficio, giudicati dai Medici competenti come rischi di insorgenza di stress correlato, risalgono sin dal 2015 quando il sottoscritto - come Reggente pro tempore - ha chiesto al Medico competente l'avvio della rilevazione.

P.Q.M.

Il sottoscritto, nelle succitate qualità:

INVITA

- la dr.ssa Alessandra Anita Gallo, Capo dell'Archivio notarile di Padova, nell'esercizio della potestà datoriale ex d.lgs.81/2008, a confermare - in mancanza di un pronto supporto di personale di 2 area inviato sistematicamente e non occasionalmente dall'UCAN - il proprio provvedimento del 25 maggio 2021 di riduzione dei giorni di apertura dell'ufficio al pubblico, valutando tuttavia l'opportunità di evitare che i due giorni di apertura settimanale siano contigui - ma opportunamente distanziati - per meglio ottimizzare gli adempimenti degli studi notarili; il tutto con decorrenza dal giorno 28 c.m..


CHIEDE

Infine, che:

- appena le attuali condizioni epidemiologiche lo consentano, la convocazione di un tavolo di confronto e di lavoro con le rappresentanze sindacali di categoria per la ricognizione e il contingentamento dei carichi di lavoro in relazione all'attuale personale in forza all'Ufficio, valutando eventualmente l'interessamento della Sezione di Padova del V.I.S.A.G. - Ente di vigilanza sanitaria dei dipendenti del ministero della giustizia;

- la presente memoria sia comunicata a tutte le Autorità e OO.SS in indirizzo del Suo provvedimento 25 maggio 2021.

Padova, li 18 giugno 2021


dr. Massimo Carbonaro Beccaria, Conservatore
RSU & RLS Archivio notarile di Padova



Al. 1
alla nota RSU - RLS
AM. Padova

Ministero della Giustizia

Ufficio Centrale degli Archivi Notarili



m_dg.UCAN100.07/06/2021.0015613.U

Al Capo dell'Archivio
Notarile Distrettuale
PADOVA

e p.c. Al Procuratore della Repubblica
Padova

Al Capo della circoscrizione ispettiva
di Bologna

Al Consiglio Notarile di Padova

Alla Prefettura di Padova

Al Comune di Padova

Oggetto: Archivio notarile di Padova – variazione dell'orario di apertura al pubblico.

In riscontro alla nota prot. n. 901 del 25 maggio 2021, con cui codesto Capo Archivio ha trasmesso il provvedimento con il quale sono stati ridotti a due i giorni di apertura al pubblico dell'ufficio (già ridotti a tre giorni con provvedimento del 22 giugno 2020), si rappresenta quanto segue.

Nella motivazione del provvedimento si fa riferimento alla "grave situazione del personale appartenente alla seconda area contrattuale" e ai servizi collegati alle "numerossime richieste di copie e di altri servizi di sportello".

In merito alla situazione del personale si osserva che presso l'Archivio notarile di Padova sono attualmente in servizio due Conservatori ed un Assistente amministrativo, mentre i compiti dell'area prima risultano assicurati con un contratto di outsourcing.

Occorre, in proposito, rilevare che dal 2 maggio al 28 luglio 2019 ha prestato servizio in posizione di comando l'assistente amministrativo Elisa Capuzzo e dal 2 gennaio al 30 settembre 2020 l'assistente amministrativo Sergio De Eccher.

Nel periodo di riferimento, aderendo alle richieste formulate da codesto Capo Archivio, sono state inoltre disposte diverse applicazioni di personale di prima area (Grandinetti, Mandunzio e

Francescone) e di seconda area (Onorati, Pinna e Zanobbi).

Dal settembre 2020, con l'attenuarsi della grave emergenza sanitaria che ha attanagliato il Paese, sono state disposte le applicazioni mensili dei Conservatori Giuseppe Griesi e Clelia Scarcella per dare supporto all'attività ispettiva, in considerazione del rilevante arretrato segnalato.

Tali applicazioni dal mese di febbraio del corrente anno continuano ad essere assicurate dalla dr.ssa Scarcella.

Circa la domanda dei servizi, relativamente agli anni 2019 e 2020, si evidenzia che la stessa, dai mod. 55 trasmessi da codesto Archivio, risulta piuttosto modesta (considerato che i giorni di apertura dell'ufficio ammontano annualmente a circa 250-255 giorni):

Servizi	Anno 2019	Anno 2020
letture di atti	545,00	108,00
copie rilasciate	1.175,00	981,00
pubblicazioni di testamenti	21,00	33,00

Si tratta, ad ogni evidenza, di quantità che sono proprie di molti Archivi notarili distrettuali che hanno in servizio un solo assistente amministrativo e che risultano aperti al pubblico 5 giorni a settimana.

Pertanto non si ritiene che ricorra un carico di lavoro tale da giustificare una ulteriore riduzione delle giornate di apertura al pubblico.

Peraltro, a quanto risulta, la chiusura al pubblico riguarderebbe anche gli adempimenti dei notai (presentazione delle copie mensili dei repertori, presentazione delle richieste di iscrizione al Registro Generale dei Testamenti, presentazione di repertori da vidimare, etc.), attività per le quali sono previsti dalla legge precisi termini di adempimento, alcuni dei quali (quelli relativi ai versamenti di tasse e contributi mensili e presentazione delle copie mensili dei repertori) a garanzia del versamento a fine mese dei contributi alla Cassa Nazionale del notariato.

In merito a tali adempimenti è notorio che, nel corso dell'emergenza sanitaria, gli Archivi notarili, sulla scorta delle indicazioni diramate con circolari e ministeriali da questo Ufficio Centrale che ha definito le attività degli Archivi notarili collegate a tali adempimenti "indifferibili", si sono organizzati in modo tale da assicurare l'adeguato rispetto dei predetti termini, con misure che hanno assicurato il rispetto delle prescrizioni delle autorità sanitarie e del Governo.

Si chiede pertanto a codesto Capo Archivio di adottare adeguate misure atte a consentire ai notai il rispetto dei termini previsti, anche mediante una articolazione delle giornate di apertura diversa da quella attuale.

Si invita il Capo dell'Archivio a comunicare la presente nota alle RSU di riferimento.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
Renato Romano